

Riunione interparlamentare sulla riforma della politica comune della pesca (Bruxelles, 28 febbraio 2012)

ORIENTAMENTO PER IL DIBATTITO¹

Le [proposte legislative di riforma del settore della pesca \(versione inglese\)](#) recentemente presentate dalla Commissione europea sono l'oggetto principale dell'incontro, durante il quale si auspica che i Parlamenti nazionali (PN) esprimano le proprie opinioni, alimentando un dibattito che contribuirà alla formulazione del progetto di rapporto del Parlamento europeo (PE).

Secondo il Parlamento europeo l'industria europea della pesca è ad un bivio: la riforma precedente non ha raggiunto gli obiettivi che si era posta ed una riforma globale è essenziale per porre le fondamenta di un'industria europea sostenibile e perseguibile dal punto di vista socio-economico.

I punti chiave della [riforma proposta dalla Commissione europea](#) sono: il rispetto per le risorse e per l'ambiente; un'adeguata offerta di prodotti, provenienti dalla pesca e da acquacoltura; la prosperità delle regioni costiere e delle imprese, lungo tutta la filiera di produzione; la promozione del settore attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro. Con 23 milioni di disoccupati nell'Unione europea, infatti, i settori della pesca e dell'acquacoltura devono essere considerati importanti risorse di occupazione, diretta ed indiretta, nelle regioni marittime.

Nella congiuntura attuale il Parlamento europeo - con l'aiuto dei Parlamenti nazionali - si propone di valutare questi fattori e, svolgendo appieno il proprio ruolo di co-legislatore, definire un quadro politico che comprenda le questioni poste dalle proposte legislative della Commissione europea.

Si ricorda che la 9^a Commissione permanente del Senato della Repubblica ha adottato due risoluzioni sulle proposte di riforma della pesca ([Doc. XVIII, n. 117](#) sul COM(2011) 416 e [Doc. XVIII, n. 118](#), sul COM(2011) 425), esprimendo sul COM(2011) 425 "avviso contrario (...) nel merito della disciplina" in virtù di considerazioni economico-sociali; dell'assoluta specificità della pesca mediterranea rispetto a quella in altri bacini europei; dell'insufficiente valorizzazione del comparto della pesca costiera.

Si veda, in proposito, la documentazione predisposta dal Servizio affari internazionali del Senato della Repubblica ([Dossier 74/DN](#) del settembre 2011).

La giornata del 28 febbraio è articolata in tre sessioni, ciascuna delle quali approfondisce un tema specifico.

¹ Il presente documento è un sunto della nota introduttiva al dibattito, predisposta solo in lingua inglese dagli organizzatori.

Sessione 1: Normativa di base

Relatore: Ulrike RODUST (Germania, S&D-Gruppo dell'Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo)

Le questioni da affrontare all'interno di questo gruppo sono:

- 1) normativa generale ed obiettivi, compreso il concetto di "rendimento massimo sostenibile" (nell'acrononimo inglese: MSY, "maximum sustainable yield");
- 2) rigetti;
- 3) piani pluriennali;
- 4) concessioni di pesca trasferibili;
- 5) gestione della capacità di pesca;
- 6) regionalizzazione;
- 7) nuova *governance* e ruolo dei Consigli consultivi regionali;
- 8) politica esterna.

Sessione 2: Organizzazione comune del mercato

Relatore: Struan STEVENSON (Regno Unito, ECR-Gruppo europeo dei conservatori e riformisti)

Secondo il Parlamento europeo l'organizzazione comune del mercato è il primo componente della politica comune della pesca ed è in vigore dal 1970. La [riforma](#) fornisce al legislatore europeo ed agli operatori del settore un'opportunità di fare il punto sugli strumenti esistenti per l'organizzazione comune dei mercati (incluso il ruolo delle organizzazioni di produttori), migliorarla e analizzare i recenti sviluppi di mercato.

Questa sessione dovrebbe condurre dibattiti su:

- 1) creazione e ruolo delle organizzazioni di produttori;
- 2) miglioramento dell'informazione sui mercati;
- 3) meccanismo unico di intervento per l'ammasso quale sistema di intervento sul mercato;
- 4) marchio europeo di pesca sostenibile;
- 5) creazione di condizioni di parità tra i prodotti della pesca europea e quelli di importazione;
- 6) definizione di norme comuni di commercializzazione (dimensioni minime di commercializzazione, prodotti in lattina, igiene, ecc).

Sessione 3: [Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.](#)

Relatore: Alain CADEC (Francia, EPP-Partito popolare europeo)

L'attuale proposta di regolamento per la creazione di un [Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca](#) è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi della politica riformata della pesca e della politica marittima integrata. Essa prevede che una parte significativa del *budget* dell'Unione continui ad essere dedicata alle politiche marina e della pesca.

Il bilancio del fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca andrebbe a finanziare tutte le principali politiche attuali, incluse la conservazione e la ricerca.

In questa sede le discussioni dovrebbero focalizzarsi sui seguenti punti:

- 1) la promozione di una pesca ed un'acquacoltura sostenibili e competitive;
- 2) l'alimentazione dello sviluppo e dell'attuazione di una politica marittima integrata dell'Unione, che sia complementare alla politica di coesione ed alla politica comune della pesca;
- 3) la promozione di uno sviluppo territoriale bilanciato ed inclusivo nelle aree di pesca (includendovi l'acquacoltura e la pesca interna);
- 4) il contributo all'attuazione della politica comune.

Documentazione rilevante segnalata dagli organizzatori

A) Studi del Parlamento europeo:

- 1) [Prospettive per il nuovo fondo europeo per la pesca](#), 2011;
- 2) [Strumenti di gestione della flotta peschereccia](#), 2009 ;
- 3) [Gestione della pesca basata sui diritti](#), 2007;
- 4) [I piani di ricostituzione e di gestione della pesca dal 2002](#), 2009;
- 5) [Le organizzazioni di produttori e l'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca](#), 2008;
- 6) [Caratteristiche della pesca artigianale in Europa](#), 2011.

B) Contributi dei Parlamenti nazionali, nelle rispettive lingue nazionali, eccezion fatta per la Romania:

- 1) [Bulgaria](#);
- 2) Italia, Senato della Repubblica (risoluzioni della 9^a Commissione permanente sui documenti [COM\(2011\) 425](#) e [COM\(2011\) 416](#));
- 3) [Lussemburgo](#);
- 4) Portogallo, con documenti distinti su [COM\(2011\) 425](#) e [COM\(2011\) 416](#);
- 5) [Romania](#), Senato;
- 6) [Germania \(Bundesrat\)](#).

Si informa che l'apertura di file voluminosi su un server esterno potrebbe richiedere un'attesa prolungata. Il tempo di *download* dipende dalla velocità di collegamento della rete.